

Home > Teatro > Passport degli Yllana, la vita d'artista tra dogane, controlli e aeroporti

TEATRO VISTO DA NOI

PASSPORT DEGLI YLLANA, LA VITA D'ARTISTA TRA DOGANE, CONTROLLI E AEROPORTI

Da Tommaso Chimenti - 8 Gennaio 2024

0



Ci hanno portato nel mondo del mare con *Splash*, in quello dei toreri timidi ed effeminati con *Muu* e poi nelle pazze cucine di *Chef* isterici, tra i popoli *Primitivi*, tra le belve dello Zoo. Stavolta ci immergiamo con gli **Yllana**, compagnia spagnola ospite fissa del **Teatro di Rifredi**, dentro quello degli aeroporti, dei viaggi e dei turisti con *Passport*. Tutti e quattro abbigliati e ammantati di un rosso comunista si preparano a visitare per una lunga tournée un nuovo Stato nato dalla dissoluzione dell'**Unione Sovietica**, il **Komedistan**, un ossimoro proprio perché nel Paese è proibito ridere, giocare, fare musica e teatro (come l'odierno **Afghanistan**). I controlli della rigida e

AGENDA

CONCERTI

MOSTRE

SPETTACOLI

INCONTRI

FILM

GREEN

COSA FARE OGGI

NEWSLETTER

NOME:

INDIRIZZO EMAIL:

ISCRIVITI



irreprensibile polizia di frontiera ci hanno ricordato le involontarie esilaranti performance nel programma **Airport Security** miscelato sapientemente con la scena della dogana di **Non ci resta che piangere**, quella del fiorino, con continui passaggi sotto al metal detector e le luci rossi allarmanti a lampeggiare. Le caratteristiche dei poliziotti del Paese ospitante sono una lampante sottolineatura all'ottusità liberticida sovietica.



Dal mondo dell'aeroporto (che poteva essere maggiormente approfondito, materiale ce n'era) il plot si trasla verso la vita del turista o dell'artista in tour con la prima grana del non capire le usanze e i piatti tipici al ristorante arrivando all'albergo (la scena più articolata e composita) dove tra water incantato e guasto, goccia cinese del rubinetto che perde incessantemente martellando i timpani, l'aeratore prima che spara aria freddissima e che successivamente si rompe lasciando nell'afa la stanza del nostro eroe contemporaneo, per poi scendere in battaglia con una zanzara agguerrita e sanguinaria, ascoltare la fastidiosa movida della strada, sbattere un mignolo per finire con la festa techno dei vicini a decibel inumani prima della degna conclusione, proprio quando sta chiudendo gli occhi finalmente, con il canto del gallo. Altro che **Touring Club**, altro che **booking**, altro che **Tripadvisor**.



E' teatro nel teatro, quasi raccontando la loro esperienza in giro per il mondo da decenni (adesso gli Yllana hanno più cast che contemporaneamente portano sui palchi più spettacoli del loro ricco repertorio), quando, nella finzione scenica, si esibiscono sui palcoscenici delle varie città presenti nel Komedistan: **Keaton City**, dedicata evidentemente a *Buster*, **Chaplin town**, ricordando *Charlie*, **Gagland**. Prima di lasciare il teatro, durante gli applausi la primattrice soffre di meteorismo poi durante lo smontaggio e il rimettere i costumi e gli abiti di scena nei bauli avviene la magia del teatro, quella polvere di stelle che tutto ammantava e ti fa sentire nostalgia per un luogo che pochi giorni o settimane prima sentivi sconosciuto e lontano. Ma è già ora di ripartire per portare altre risate confusionarie in altri Paesi, in altre città e Stati: *the show must go on* e le lacrime devono essere rimesse in tasca, bisogna chiudere la valigia e ritornare dove tutto era cominciato, ovvero all'aeroporto dove, ovviamente, le incomprensioni e i qui pro quo non sono terminati. Anche perché per ripartire ci vogliono necessariamente i passaporti e non tutti i nostri teatranti lo hanno con sé: uno di loro rimarrà prigioniero e confinato nel Paese. Il finale è un frullato tra **L'aereo più pazzo del mondo** e le monumentali scene del volo charter di **Fantozzi**, il low cost di **Pappa e Ciccia**. Una comicità situazionista più adatta ai bambini che per adulti.

[Donaci il tuo 5x1000](#)
[Iscriviti alla Newsletter](#)
[Abbonati](#)

TAGS [Firenze](#) [Teatro di Rifredi](#) [Yllana](#)

